

## ITINERARIO 12 "L'ANELLO DI PRATOPIANO"

Interesse: floristico-vegetazionale, faunistico

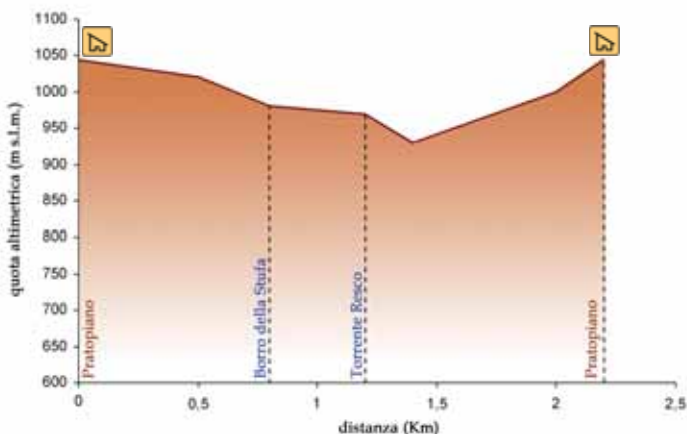


12) Prato piano -  
Borro della Stufa -  
Torrente Resco -  
Prato piano -

### DATI TECNICI

|                               |               |
|-------------------------------|---------------|
| <b>PUNTO DI PARTENZA:</b>     | Prato piano - |
| <b>LUNGEZZA DEL PERCORSO:</b> | 2,2 Km        |
| <b>DISLIVELLO:</b>            | 230 m         |
| <b>GRADO DI DIFFICOLTÀ:</b>   | basso         |
| <b>TEMPO DI PERCORRENZA:</b>  | circa 1 ore   |
| <b>POSTI DI RISTORO:</b>      | Prato piano   |

**NOTE:** *piccolo percorso ad anello che ci permette di curiosare nei dintorni di Prato piano alla scoperta di angoli nascosti della foresta, come un'incantevole cascatella creata dal Borro della Stufa. Una volta scesi sino al Torrente Resco, si risale nella faggeta per tornare a Prato piano.*



## DESCRIZIONE

Altimetria  
del sentiero.

Una volta giunti a **Pratopiano** (1043 m), dopo una sosta necessaria per riprendere le forze (dato che l'accesso a tale rifugio risulta essere lungo e faticoso), è possibile fare un breve percorso per curiosare nei suoi dintorni.

Possiamo iniziare l'anello partendo dall'area retrostante al rifugio sulla destra, seguendo i segnali del sentiero **R11**, che ci inoltra nella faggeta lungo il "**Sentiero degli Acquai**", dove notiamo una bellissima pianta di agrifoglio. Iniziamo già a sentire il gorgogliare dell'acqua e, poco dopo, è possibile ammirare un'incantevole cascatella del **Borro della Stufa** (1000 m); questo borro nasce dalla Fonte al Bicchiere, situata al di sotto del Poggio di Uomo di Sasso, e si getta nelle acque del sottostante Torrente Resco.

Proseguendo, lo si guarda curvando **a sinistra** e si inizia a scendere, costeggiando dapprima il corso d'acqua, poi ci allontaniamo leggermente da esso, sino ad arrivare sul più grande **Torrente Resco**. Da qui, una volta attraversato il corso d'acqua, si sale sulla "**Reggellese**" (**CAI 16**). Quindi si ridiscendono nuovamente le rive del Resco, lo si attraversa su **un ponte** e si imbecca **a sinistra** di nuovo il sentiero **R11**; si tratta di un bel tratto in salita che ci conduce, attraverso gli spazi magici della faggeta, nei sottostanti prati di **Pratopiano**.

**I capriolo***(Capreolus capreolus) Fam.: Cervidae*

Mammifero di notevoli dimensioni che ha una lunghezza testa-coda 100-130 cm; un'altezza al garrese di circa 55-77 cm e un peso medio che varia dai 25 ai 35 Kg. Il corpo è slanciato con testa corta, orecchie ed occhi grandi, collo lungo e abbastanza snello. I maschi portano corna caduche brevi, a tre punte negli adulti. Arti sottili, assai forti, coda ridotta a una breve struttura. Il mantello estivo è rossiccio con le parti inferiori più chiare; in inverno è grigio tendente al bruno. Lo "specchio anale" è bianco in inverno.

Ha abitudini crepuscolari. Piuttosto agile nei movimenti e aggraziato, corre ed effettua salti frequenti.

Non è molto sociale, in estate vive isolato, in inverno si associa in piccoli nuclei familiari formati da 4-10 individui. Questi gruppi sono di norma costituiti da una femmina con i figli dell'anno precedente; altri maschi dal canto loro possono unirsi ad essi. Durante la primavera i maschi stabiliscono una scala gerarchica e verso Maggio diventano territoriali. La zona di dominio esclusivo di un maschio viene marcata con la secrezione odorosa di alcune ghiandole che viene rilasciata soprattutto su rami, alberi e arbusti. Il territorio del singolo, che può avere un'estensione che va da 4 a 20 ha, viene difeso rigorosamente dall'intrusione degli altri maschi adulti. Gli accoppiamenti hanno luogo nel periodo Luglio-Agosto, la gestazione è di circa 10 mesi ed è di tipo prolungato (caso unico tra gli Artiodattili), infatti si ha l'annidamento dell'embrione nell'utero solo a Dicembre-Gennaio. La femmina partorisce in genere 2 piccoli. I cuccioli di solito si rendono autonomi a circa 9-12 mesi di età. La maturità fisiologica viene raggiunta dalle femmine verso i 14 mesi.

La sua dieta è costituita da gemme, getti, foglie e tenere erbe; in inverno, quando le fonti alimentari scarseggiano, si nutre anche di legno, in particolare della zona nuova e più tenera dei rami, in primavera si nutre soprattutto di Poaceae (Graminacee) e di Fabaceae (Leguminose). I suoi predatori sono vari Carnivori tra cui la Volpe e Gatti randagi, e alcuni Uccelli rapaci oltre, naturalmente, al Lupo.



Gianni Berti 30.06.07